



Ufficio d'Ambito di Lodi

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione
del servizio idrico integrato

Istanza di AUA ditta Linea Gestioni srl
insediamento di Strada Vecchia Cremonese snc

ALLEGATO TECNICO N. 8/2016
scarichi in pubblica fognatura

- 1. Natura delle acque autorizzate:** le acque autorizzate allo scarico in pubblica fognatura sono:
- a) le acque reflue derivanti dall'impianto di trattamento rifiuti (nel seguito "impianto rifiuti") gestito dalla Ditta, autorizzato dalla Provincia di Lodi ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ovvero:
 - a.1 acque di prima pioggia e di lavaggio delle superfici scolanti di estensione pari a 5510 m² in uscita dall'impianto di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia (nel seguito "impianto prima pioggia");
 - a.2 acque reflue industriali derivanti dall'attività di lavaggio svolta presso area dedicata, coperta da tettoia e pavimentata in battuto di cemento quarzato, trattate presso impianto di depurazione biologico a fanghi attivi dimensionato per una portata massima giornaliera pari a 10 m³/g;
 - b) le acque di prima pioggia e di lavaggio derivanti dall'attività condotta dalla Ditta in un sito adiacente l'impianto di trattamento rifiuti di cui al precedente punto a) ovvero acque di prima pioggia e di lavaggio delle superfici scolanti utilizzate per le operazioni di rifornimento di carburante trattate con separatore di oli con filtro a coalescenza dimensionato per una portata pari a 3 l/s.

Le acque di cui sopra si raccolgono nella rete fognaria interna dell'insediamento e sono avviate allo scarico finale in pubblica fognatura secondo lo schema rappresentato nella planimetria di riferimento tav. 5 "Rete fognatura Bacini colanti", datata febbraio 2016 e prodotta dall'arch. Cesare Senzalari (di seguito "planimetria"), riportata in calce al presente Allegato.

- 2. Limiti di emissione:** lo scarico in pubblica fognatura delle acque di cui al punto 1 deve essere conforme, in corrispondenza del punto di prelievo di cui al successivo punto 8 e prima della commistione con acque di diversa tipologia, ai valori limite di emissione della colonna "scarico in rete fognaria" di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.
- 3. Ubicazione dello scarico:** le acque di cui al punto 1 sono scaricate, tramite n. 3 punti di immissione, nella fognatura privata esterna presente lungo la Strada Vecchia Cremonese. Tale fognatura privata si allaccia al collettore unitario sito in zona Olmo nel punto di coordinate Gauss Boaga: X = 1541290, Y = 5015790. Tale punto di allaccio non può essere modificato senza preventivo assenso dell'autorità competente.
- 4. Altre immissioni in pubblica fognatura:** oltre alle acque di cui al punto 1 è ammesso il recapito in pubblica fognatura nello stesso punto di allaccio di cui al punto 3 (previo passaggio nella condotta privata esterna) delle acque reflue derivanti dai servizi igienici/spogliatoi e dal locale cucina/mensa nonché di parte delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici

scolanti non assoggettate al R.R. 4/2006 e di parte delle acque pluviali, secondo quanto rappresentato in planimetria.

5. Volumi e portate ammessi in pubblica fognatura: la Ditta è autorizzata a scaricare le acque di cui al punto 1, lett. a), sub. lett. a.2 con una portata massima giornaliera pari a 10 m³/g.

6. Area di rifornimento di carburante e area di pertinenza dell'impianto rifiuti. Superfici scolanti e reti di drenaggio:

i. le reti di drenaggio delle superfici scolanti di pertinenza dell'impianto rifiuti e delle superfici scolanti destinate al rifornimento di carburante devono:

- ✓ garantire che le superfici scolanti siano drenate senza esclusione di alcuna zona nella quale si possano formare ristagni;
- ✓ garantire che le acque di dilavamento delle superfici scolanti non possano ruscellare verso recapiti diversi dalla rete di drenaggio stessa;
- ✓ essere realizzate in modo da non dare luogo a perdite nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo;
- ✓ garantire lo smaltimento in sicurezza degli scrosci brevi e intensi caratteristici della zona, ai sensi dell'art. 5, c. 3, del R.R. n. 4/2006;

ii. la pavimentazione delle superfici scolanti deve possedere i requisiti di impermeabilizzazione stabiliti dall'art. 5, c.1, del R.R. n. 4/2006 ed essere mantenuta in buone condizioni. La Ditta deve provvedere, laddove ve ne sia la necessità, all'esecuzione tempestiva di interventi di risanamento della continuità degli strati della pavimentazione, proporzionati al grado di ammaloramento che si dovesse verificare e al rischio di infiltrazione e percolamento che ne possa conseguire.

7. Impianto di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia delle superfici scolanti dell'impianto rifiuti. Modulazione degli scarichi:

- i. il *bypass* delle seconde piogge nel pozzetto scolmatore deve innescarsi unicamente una volta riempito l'intero volume del bacino di accumulo;
- ii. lo scarico delle acque di prima pioggia stoccate nel bacino di accumulo deve avvenire in periodo di tempo asciutto ed entro un intervallo di tempo pari a 96 h dalla fine dell'ultimo evento meteorico indipendente che abbia raggiunto almeno 5 mm di pioggia. Il ritardo nell'avviamento dello scarico è perciò pari al più a 96 h meno il tempo di svuotamento.

8. Pozzetti di campionamento: le acque di cui al punto 1 devono essere sempre accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente nei pozzetti ufficiali di ispezione e prelievo campioni ubicati immediatamente a monte dell'immissione nel recettore finale prima della commistione con acque reflue di diversa tipologia e conformati in modo tale da consentire l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti e garantire: *un'agevole accessibilità in condizioni di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro; la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta; il prelievo di un campione omogeneo.*

A tal fine si considerano:

- ✓ per le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di cui al punto 1, lett. a), sub. lett. a.1, il pozzetto di prelievo campioni ubicato immediatamente a valle dell'impianto di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia e a monte della commistione con acque di differente tipologia (di seconda pioggia e acque reflue domestiche);

- ✓ per le acque reflue industriali di cui al punto 1, lett. a), sub. lett. a.2, il pozzetto di campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue derivanti dal lavaggio degli automezzi prima della commistione con acque di differente tipologia (meteoriche e acque reflue domestiche);
- ✓ per le acque di prima pioggia e di lavaggio di cui al punto 1, lett. b) il pozzetto di prelievo sito immediatamente a valle del separatore di oli con filtro a coalescenza prima della commistione con acque di differente tipologia (pluviali, meteoriche di dilavamento di superfici scolanti diverse dall'area di rifornimento di carburante e reflue domestiche).

I pozzetti devono essere a tenuta, contrassegnati in campo in modo da renderne sicura l'identificazione e mantenuti tutto il tempo in buone condizioni di fruibilità e puliti. La Ditta deve provvedere ad individuare sulla planimetria i pozzetti di campionamento conformi alle caratteristiche sopra esposte ai sensi del punto 11.i.

E' fatta salva la possibilità di controllare l'eventuale effettuazione di scarichi anomali in punti dell'impianto differenti dal pozzetto indicato.

- 9. Autocontrolli:** per le acque di cui al punto 1 devono essere eseguite analisi qualitative su campioni rappresentativi dello scarico che accertino il rispetto dei valori limite di cui al punto 2 presso i pozzetti di cui al punto 8.

- i. *Modalità di effettuazione:* gli autocontrolli sono condotti avvalendosi *fin dal momento del prelievo* di laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025 o dotato di certificazione di qualità.

La frequenza minima di campionamento è *annuale* (una volta in un mese solare) per tutte le tipologie di acque autorizzate di cui al punto 1.

I parametri da analizzare sono:

- a) per le acque di cui al punto 1, lett. a):

- ✓ *BOD₅, COD, SST, Fosforo Totale, Azoto Totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso ed Azoto nitrico, pH, Idrocarburi totali, Grassi e oli animali e vegetali, Tensioattivi totali, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb* oltre a eventuali altri parametri individuati allo scopo dalla Ditta;

- b) per le acque di cui al punto 1, lett. b):

- ✓ *BOD₅, COD, SST, pH, Idrocarburi totali, Saggio di tossicità acuta, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb* oltre a eventuali altri parametri individuati allo scopo dalla Ditta.

Qualora nel corso di un ciclo annuale completo di controlli non si rilevasse in concentrazioni superiori alla soglia di rilevabilità alcuno dei parametri Cd, Cr, Hg, Ni, Pb è facoltà della Ditta ridurre il numero di autocontrolli relativi a tale parametro nel restante periodo di vigenza dell'autorizzazione.

- ii. *Referti analitici:* i referti devono essere trasmessi agli enti indicati al punto 11.ii entro il termine ivi stabilito, conservati *per almeno tre anni* e allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto. Sui referti devono essere riportate le seguenti informazioni di base: *data e ora, modalità di effettuazione del prelievo, punto di prelievo (codice e ubicazione del pozzetto), descrizione dello scarico e delle attività all'origine dello stesso al momento del prelievo, identificativi dei tecnici che hanno eseguito il campione e le analisi di laboratorio.*
- iii. *Autocontrolli non conformi:* se i risultati di un autocontrollo di cui al presente punto indicano che si è verificato un superamento per uno o più parametri, il titolare deve informare l'Ufficio d'Ambito e la Provincia di Lodi *entro 24 h* ai sensi del successivo punto 11.iii, eliminare le probabili cause del superamento ai sensi del punto 13.iii., ripetere

tempestivamente il controllo per i parametri interessati e trasmettere i risultati dell'analisi via fax o PEC *entro il giorno successivo* al loro esito.

10. Acque di seconda pioggia scolmate a monte dell'impianto prima pioggia e acque meteoriche di dilavamento dell'area utilizzata per il deposito dei cassonetti

- i. *entro 6 mesi* dall'attivazione dello scarico delle acque di cui al punto 1, lett. a), sub lett. a.1, al verificarsi del primo evento meteorico indipendente e salvo effettiva occorrenza dello stesso, la Ditta deve trasmettere alla Provincia di Lodi un referto analitico relativo ad autocontrollo condotto secondo le modalità e per i parametri indicati al punto 9 per le acque di cui al punto 1, lett. a), presso il *pozzetto di campionamento* delle acque di seconda pioggia, predisposto allo scopo con un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm;
- ii. le analisi delle acque di seconda pioggia devono essere riferite a un campione prelevato mentre è in corso la scolmatura delle stesse. Qualora, in ragione di particolari impedimenti, ciò non fosse possibile, in via residuale potrà essere prelevata l'acqua dal fondo del pozzetto;
- iii. devono essere predisposte tutte le misure necessarie ad impedire la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento dell'area di deposito dei cassonetti; in particolare, i cassonetti depositati non devono essere contaminati da sostanze di cui alla tab. 5, All. 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006.

11. Obblighi di trasmissione e comunicazione:

- i. la Ditta deve trasmettere alla Provincia di Lodi e all'Ufficio d'Ambito:
 - a) *entro 45 giorni* dal rilascio dell'AUA (e comunque al termine dei lavori prescritti dalla Provincia di Lodi nell'ambito dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto rifiuti),
 - ✓ la planimetria *as built* della rete fognaria interna sulla quale siano corrette le imprecisioni relative alle linee di fognatura interna (i.e. presenza di linee chiaramente attribuibili ad acque di prima pioggia assoggettate al R.R. 4/2006 marcate con il colore relativo ad una tipologia di acqua differente; adozione di simbologia non coerente con la legenda per rappresentare la vasca chiusa per gli sversamenti derivanti dalla "trincea") e siano indicati:
 - i pozzetti di campionamento (e relative coordinate UTM-WGS 84) di cui ai punti 8 e 10, univocamente individuati tramite apposite sigle identificative;
 - l'estensione dell'area di rifornimento di carburante di cui al punto 1, lett. b);
 - ✓ le specifiche tecniche dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia di cui al punto 1, lett. a), sub lett. a.1, con particolare riferimento al volume utile di accumulo della vasca di prima pioggia installata, alla portata di svuotamento della stessa e alla portata di progetto del disoleatore;
 - ✓ le modalità di funzionamento dello scolmatore posto a monte del separatore di oli con filtro a coalescenza utilizzato per il trattamento delle acque di cui al punto 1, lett. b), precisando in particolare la portata di inizio sfioro;
 - ✓ le modalità con cui è stata individuata l'estensione dell'area di pertinenza dell'officina presente presso l'area di rimessaggio automezzi, precisando se tale area risulti idoneamente delimitata rispetto alla restante parte di piazzale;

- b) *entro 1 anno* dal rilascio dell'AUA un piano di limitazione delle portate delle acque meteoriche non contaminate scaricate in pubblica fognatura (comprensivo di proposta di cronoprogramma delle opere) nel quale si valutino i seguenti elementi:
- ✓ smaltimento in loco negli strati superficiali del sottosuolo, o, in subordine, in corpo idrico superficiale, delle acque meteoriche non contaminate;
 - ✓ limitazione, attraverso la realizzazione di interventi di contenimento quali vasche volano, delle portate di origine meteorica complessivamente scaricate in fognatura entro il valore limite di 40 l/(s ha_{imp}), ovvero quaranta litri al secondo per ettaro di superficie scolante impermeabile.
- L'eventuale impossibilità di realizzare gli interventi di cui sopra deve essere debitamente documentata;
- ii. i referti delle analisi di cui al precedente punto devono essere trasmessi alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e al gestore del S.I.I. SAL srl *entro il 31 gennaio* di ogni anno. L'effettuazione dei campionamenti deve essere comunicata a SAL srl in modo che la stessa possa partecipare ai prelievi;
- iii. il verificarsi delle seguenti circostanze deve essere comunicato senza indugio e per via breve (*telefono o fax*), e *comunque entro 24 ore* dal momento in cui il titolare dello scarico ne viene a conoscenza, alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito, all'A.R.P.A. Dipartimento di Lodi e a SAL srl:
- ✓ qualsiasi non conformità che possa pregiudicare la qualità dello scarico in uscita. In caso di problematiche igienico-sanitarie, la stessa comunicazione deve essere inoltrata alla ASL di competenza e al Comune di Lodi;
 - ✓ il superamento dei limiti di emissione di cui al punto 2;
 - ✓ sversamenti o altri eventi accidentali che possano comportare immissioni in pubblica fognatura di sostanze di cui ai punti 12.vi. e 12.vii.;
 - ✓ eventi eccezionali ai sensi del punto 14.v.;
- iv. *entro 5 giorni* dal momento in cui il titolare dello scarico viene a conoscenza di qualsiasi accadimento di cui al punto precedente, deve essere inviata ai soggetti ivi indicati una nota tecnica, sottoscritta dal titolare, nella quale siano riportate:
- ✓ la descrizione della non conformità o dell'episodio verificatosi (cause e modalità);
 - ✓ la durata dell'accadimento, con indicazione precisa di date e orari;
 - ✓ i provvedimenti adottati per risolvere la non conformità e controllare, circoscrivere e gestire gli effetti derivanti dall'accadimento nonché le misure prese per prevenire la ripetizione dell'episodio;
- v. eventuali interruzioni del regolare funzionamento degli impianti di raccolta, di trattamento, di misura e di controllo delle acque reflue scaricate devono essere preventivamente comunicate a SAL srl, secondo le modalità del precedente punto 11.iii., con *un anticipo di almeno 48 ore* nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione;
- vi. il titolare dello scarico deve fornire, su richiesta dell'autorità competente e entro tempi ragionevoli, qualsiasi informazione necessaria per valutare il rispetto del provvedimento di autorizzazione nonché copia della documentazione che è tenuto a conservare ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni;

- vii. il titolare dello scarico, qualora venga a conoscenza di ulteriori fatti, qui non contemplati, rilevanti al fine del rispetto del provvedimento di autorizzazione oppure qualora si accorga di avere trasmesso informazioni errate, deve prontamente certificare tali fatti o informazioni all'autorità competente;
- viii. in caso di cessazione dell'attività all'origine degli scarichi ne deve essere data comunicazione *entro 30 gg.* alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e a SAL srl.

12. Divieti:

- i. le acque scaricate non devono contenere solidi grossolani o schiume visibili in quantità anomale né presentare una persistente iridescenza da oli minerali;
- ii. è fatto divieto di diluire in qualunque modo gli scarichi autorizzati, in sostituzione parziale o completa del trattamento necessario a garantire il rispetto dei limiti imposti con provvedimento di autorizzazione;
- iii. è fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia delle superfici drenate in fognatura con acque di lavaggio, nel caso di versamenti accidentali sulle stesse;
- iv. è fatto divieto di spurgare i manufatti costituenti la rete e gli impianti di accumulo e trattamento inviando i fanghi rimossi in fognatura;
- v. è fatto divieto di *bypassare* i sistemi di trattamento delle acque e di scaricare acque reflue diverse da quelle autorizzate;
- vi. proibizione generale: è fatto divieto di scaricare in fognatura qualsiasi inquinante che, per natura, portata o concentrazione interferisca con la linea acque del depuratore o la attraversi senza essere adeguatamente abbattuto, disturbi i processi relativi ai fanghi ovvero ne inibisca l'utilizzo o lo smaltimento in conformità alle normative vigenti;
- vii. proibizioni specifiche:
 - è fatto divieto di immettere o far sì che siano introdotti in fognatura: gas, fumi e vapori o inquinanti che possano generarli; benzina, benzene, nafta e qualsiasi sostanza allo stato solido, liquido o gassoso infiammabile o esplosiva; ceneri, sabbia, fango, paglia, trucioli, metallo, vetro, stracci, piume, catrame, plastica, legno o qualsiasi altra sostanza che possa ostacolare il normale funzionamento dei manufatti e delle apparecchiature; sostanze solide o viscosi capaci di causare ostruzioni alle condutture fognarie o danneggiarle; sostanze tossiche radioattive, infettive, cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso; sostanze aggressive ovvero acide o alcaline in concentrazione pericolosa; sostanze sconosciute o dagli effetti sull'uomo non noti; oli, grassi, petrolio o prodotti derivati dal petrolio emulsionati o no; qualsiasi effluente di temperatura superiore ai 35° o che conferisca una colorazione non rimovibile nel depuratore finale o che arrechi molestie olfattive; rifiuti di qualsiasi tipo quali quelli derivanti dalla pulizia di manufatti o materiale utilizzato per contenere e pulire perdite e sversamenti, tutto ciò che in modo diretto o indiretto possa costituire pericolo per le persone, gli animali e l'ambiente;
 - è fatto divieto di scaricare in fognatura acque derivanti dalle seguenti operazioni: lavaggi motore, lavaggi sottoscocca, lavaggi di parti meccaniche, decerature. E' vietato lo smaltimento in fognatura di: acque di risciacquo di parti di veicoli che siano state pulite con solventi, liquidi antigelo, liquido freni, olio motore, rifiuti derivanti dalla pulizia degli autoveicoli e detergenti e/o sgrassanti solitamente impiegati nella loro manutenzione.

13. Obblighi gestionali e manutentivi:

- i. i manufatti costituenti la fognatura interna e gli impianti di trattamento delle acque scaricate devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e devono essere sottoposti a manutenzione, da parte di personale specializzato, con regolarità: le attività di conduzione e manutenzione devono essere riportate nell'apposito registro, che deve essere tenuto a disposizione delle autorità di controllo;
- ii. per i fini di cui al punto precedente devono essere eseguite le operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore/manutentore degli impianti, e, in particolare:
 - ✓ devono essere periodicamente accertate le condizioni statiche dei manufatti, lo stato di usura dei rivestimenti e l'impermeabilità delle condotte. Eventuali intasamenti devono essere rimossi al loro manifestarsi;
 - ✓ i pozzetti devono essere frequentemente puliti in modo tale che le sostanze depositate non siano soggette a putrefazione e/o non provochino impedimenti al regolare deflusso delle acque;
 - ✓ gli impianti di trattamento devono essere ispezionati con cadenza opportuna e in occasione del controllo devono essere registrati i livelli dei fanghi e sedimenti accumulati sul fondo e lo spessore dello strato di liquidi leggeri separati e flottanti in superficie nelle camere di separazione; i fanghi e gli oli/idrocarburi accumulati devono essere rimossi al raggiungimento degli spessori indicati dalla casa costruttrice degli impianti;
 - ✓ devono essere eseguite le ulteriori operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore, progettista o tecnico specialista degli impianti;
- iii. in occasione di malfunzionamenti degli impianti devono essere attivate procedure di pronto ripristino, compresa la riduzione/sospensione degli scarichi fino al ristabilimento delle condizioni di normale operatività. Nel caso di eventi che possono comportare la violazione dei divieti di cui ai punti 12.vi. e 12.vii. lo scarico deve essere immediatamente interrotto e ripreso solo in seguito alla risoluzione delle criticità all'origine del problema;
- iv. l'insediamento deve essere mantenuto in condizioni di ordine e pulizia secondo le procedure individuate dalla Ditta, idonee a perseguire lo scopo con ordinaria diligenza;
- v. le superfici scolanti non assoggettate al R.R. 4/2006 non devono essere utilizzate nemmeno saltuariamente per attività di deposito, carico, scarico, travaso e movimentazione in genere di sostanze pericolose di cui alla tab. 5, All. 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006;
- vi. la Ditta deve provvedere alla pulizia tempestiva di sversamenti accidentali di qualsiasi natura e entità, perdite, fuoriuscite, traboccamenti e gocciolamenti e deve impedire che il refluo versato si raccolga nella fognatura;
- vii. i materiali necessari all'esecuzione delle operazioni di pulizia di cui al precedente punto devono essere conservati nella zona predisposta allo scopo dalla Ditta ai fini del loro tempestivo utilizzo, in quantità e tipologia adeguate alle sostanze che potrebbero essere sversate accidentalmente, nonché tenuti a pronta disposizione, presso le aree ove siano in corso operazioni che possono dare luogo agli sversamenti;
- viii. la planimetria di riferimento riportante il tracciato della fognatura come autorizzata e la documentazione relativa alla conduzione e manutenzione del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue scaricate (i.e. registri, schede tecniche e manuali d'uso, referti analitici dei campionamenti, etc.) devono essere tenute a disposizione presso l'insediamento produttivo.

14. Condizioni e prescrizioni generali

- i. obbligo di ottemperanza: il titolare dello scarico deve ottemperare a tutte prescrizioni del provvedimento di autorizzazione e le condizioni all'origine degli scarichi devono corrispondere alle condizioni sopra illustrate;
- ii. irrelevanza delle esigenze produttive: il rispetto delle prescrizioni deve essere sempre garantito, non rilevando l'eventuale necessità di ridurre o interrompere allo scopo le attività;
- iii. obbligo di esecuzione degli interventi di mitigazione: il titolare dello scarico deve adottare tutte le misure ragionevolmente possibili per ridurre o correggere eventuali impatti negativi per il depuratore pubblico o l'ambiente derivanti da non conformità con l'autorizzazione, tra cui, ad esempio, l'esecuzione dei monitoraggi necessari per determinare la natura e l'impatto dello scarico non conforme;
- iv. emergenze pubbliche: ogniqualvolta ritenuto necessario per proteggere il depuratore finale o la rete fognaria e l'ambiente, l'autorità competente può richiedere alla Ditta di limitare lo scarico, separare gli scarichi delle acque reflue autorizzate, indicare in quale punto o condotta fognaria eseguire lo scarico nonché il rispetto di ogni altra condizione che possa essere utile allo scopo;
- v. eventi eccezionali: si intendono eventi eccezionali che possono comportare il mancato rispetto, temporaneo e non intenzionale, delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione, solo quegli eventi che non sono attribuibili a errori nella conduzione degli impianti, a sistemi di raccolta e depurazione inadeguati o mal progettati, a manutenzione preventiva assente o carente o a generale mancanza di diligenza o vigilanza.

Si ricorda che:

- a) ai sensi dell'art. 107, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorità competente, su proposta dell'Ufficio d'Ambito, si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità del depuratore finale e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore;
- b) ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. n. 152/2006 l'autorità competente è autorizzata ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;
- c) ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, ad irrogare le pertinenti sanzioni interdittive (*diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca dell'autorizzazione*), ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie amministrative e penali di cui al titolo V della parte terza del D.Lgs. 152/2006;
- d) è facoltà dell'autorità competente adottare le misure di autotutela che si rendessero necessarie per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario;
- e) *entro il 31 gennaio di ogni anno* deve essere presentata al Gestore del servizio idrico integrato SAL srl la denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura l'anno precedente utilizzando l'apposito modello disponibile per il *download* sul sito web di SAL srl.

La definizione dei volumi in sede di denuncia annuale della quantità e qualità delle acque scaricate può essere condotta, ai sensi dell'art. 155, c.4, del D.Lgs. 152/2006, in alternativa, in base ai volumi misurati agli scarichi tramite strumenti di misura approvati da SAL srl oppure:

- ✓ in base al consumo al prelievo, riferito all'intero volume dell'acqua approvvigionata;
 - ✓ sulla base delle procedure di cui alla nota "*Indicazioni in merito alla determinazione dei volumi di acque di prima e seconda pioggia soggetti a tariffazione in assenza di strumento di misura*" approvata con D.D. n. 75 del 22/06/2011 (scaricabile dal sito *web* dell'Ufficio d'Ambito di Lodi);
- f) ai sensi dell'art. 165, c.2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i coloro che si approvvigionano in tutto o in parte di acqua da fonti diverse del pubblico acquedotto sono tenuti a denunciare annualmente al gestore del S.I.I. il quantitativo prelevato nei termini e secondo le modalità previste dalla normativa per la tutela delle acque dall'inquinamento: la comunicazione dei risultati delle misure delle acque prelevate nell'anno solare precedente deve essere effettuata al gestore S.A.L. srl *entro il 31 marzo di ogni anno*, ai sensi della D.G.R. 26 gennaio 2001 n. 7/3235, come rettificata dalla D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 7/12194;
- g) in caso di mancata effettuazione degli autocontrolli, il Gestore provvederà a calcolare la tariffa di fognatura e depurazione considerando per gli inquinanti di riferimento un valore di concentrazione pari al limite di legge, tenuto comunque conto dei risultati delle analisi condotte dallo stesso o dalle autorità di controllo;
- h) in merito alle vasche interrato deve essere rispettato quanto previsto dal Regolamento d'Igiene comunale e dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia, nonché dalle linee guida di A.R.P.A. – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, con particolare riferimento agli accorgimenti di sicurezza per prevenire e contenere le perdite;
- i) tutti i rifiuti generati dall'attività esercita e dalle operazioni gestionali e manutentive condotte presso l'insediamento devono essere smaltiti in conformità alle normative vigenti di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Lodi, 15/03/2016

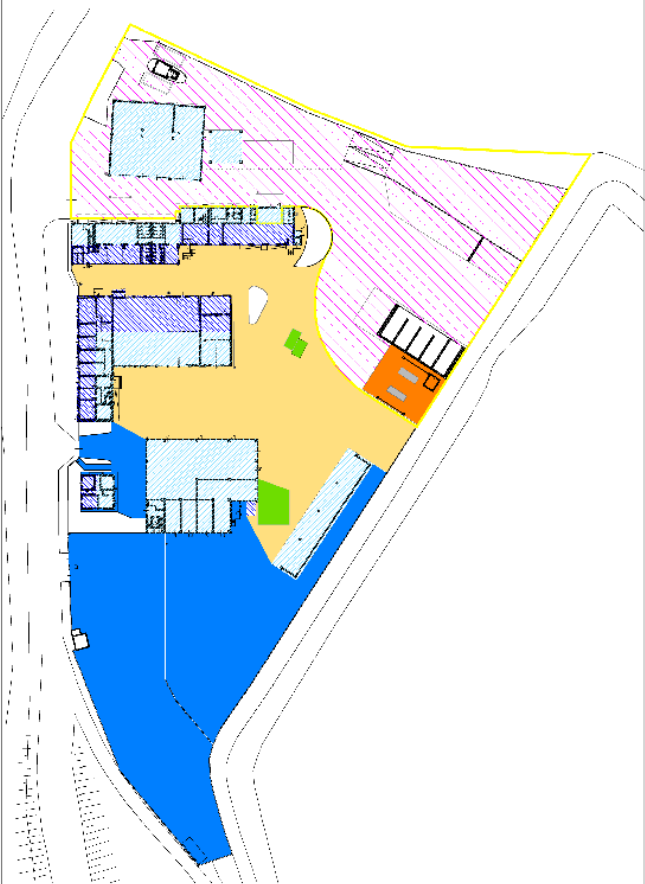
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

F.to ing. Rosaria D'Antonio

IL DIRETTORE

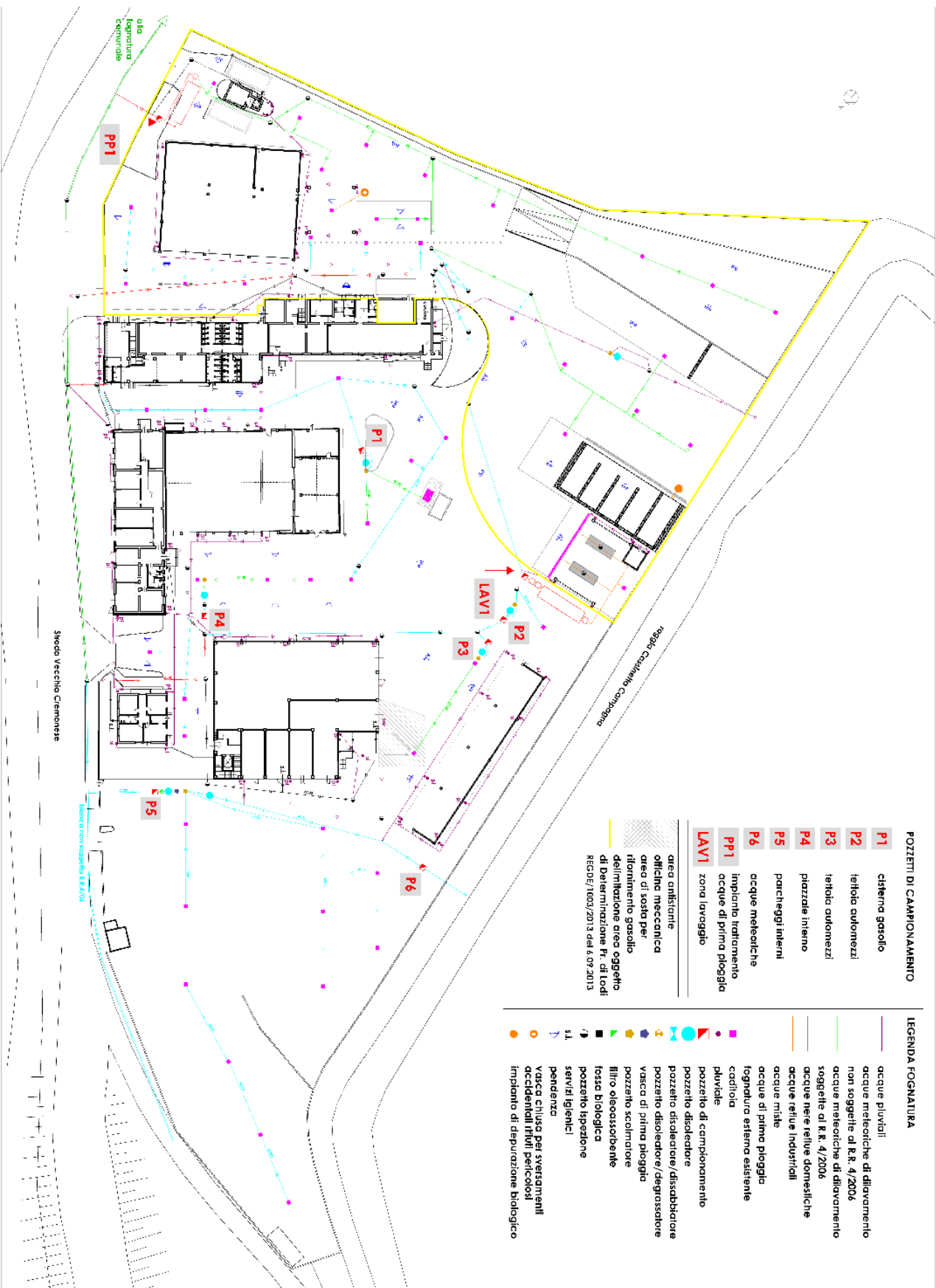
dott. Diomira Caterina Ida Cretti

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
(art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005)



LEGENDA BACINI COLANTI

	acque piovanti scarico in acque superficiali / mq. 2.880,00
	acque piovanti scarico in fognaia / mq. 1.113,00
	acque meteoriche di diluimento non soggette al R.R. 4/2006 scarico in acque superficiali / mq. 4758,00
	acque meteoriche di diluimento non soggette al R.R. 4/2006 scarico in fognaia / mq. 3.670,00
	acque meteoriche di diluimento soggette al R.R. 4/2006 scarico in fognaia / mq. 145,00
	acque meteoriche di diluimento con sistema di trattamento di prima pioggia soggette al R.R. 4/2006 scarico in fognaia / mq. 5510,00
	acque meteoriche di diluimento - scarico in fognaia / mq. 315,00



POZZETTI DI CAMPIONAMENTO

- P1** cisterna gasolio
- P2** toilette colommezzi
- P3** toilette colommezzi
- P4** piazzale interno
- P5** parcheggi interni
- P6** acque meteoriche
- PP1** impianto trattamento acque di prima pioggia
- LAV1** zona lavaggio

LEGENDA FOGNATURA

- acque piovanti
- acque meteoriche di diluimento non soggette al R.R. 4/2006
- acque meteoriche di diluimento soggette al R.R. 4/2006
- acque nere reflue domestiche
- acque reflue industriali
- acque miste
- acque di prima pioggia
- fognatura esterna esistente
- caditoia
- pluviale
- pozzetto di campionamento
- pozzetto discettore
- pozzetto dissolvente/dissabbiatore
- pozzetto dissolvente/degrassatore
- vasca di prima pioggia
- pozzetto sctoratore
- lirio oleosorbente
- fossic biologica
- pozzetto ispezione
- servizi igienici
- pendenza
- vacca chiusa per sveramenti
- accidentaliti fitti pericolosi
- impianto di depurazione biologico

area antistante officine meccanica area di sosta per rifilamento gasolio dell'installazione area oggetto di Determinazione Pt. di Lodi (recoder/1003/2013 del 6/07/2013)

SCARICHI IDRICI NELLA PUBBLICA FOGNATURA DEL COMUNE DI LODI SEDE ASTEM DI STRADA VECCHIA CREMONESE



architetto CESARE SENZALARI
 febbraio 2016
 RETE FOGNATURA
 BACINI COLANTI
 5